



A CURA DI



Educare alla felicità

L'impatto sociale del progetto culturale e creativo
Educare alla felicità nella città di Recanati (MC)

Gruppo di lavoro Promo PA Fondazione

Francesca Velani, coordinatrice del progetto

Elena Zagaglia, ricercatrice

Elisa Campana, sviluppo progetto



A CURA DI



Il progetto

È un'iniziativa pionieristica ideata dal Comune di Recanati in sinergia con la Cooperativa Sociale PARS e Promo PA Fondazione che ha guadagnato riconoscimento e sostegno finanziario nel 2023 grazie all'avviso pubblico "Educare in comune" promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Educare alla felicità

Mette al centro la **cultura** come strumento di **benessere psico-fisico**.

Tre i laboratori artistico-culturali proposti:

- ❖ Musica e video, a cura di Michele Duscio, Paolo Bragaglia, Marco Bragaglia;
- ❖ Fumetto e street art, a cura di Morden Gore;
- ❖ Videoarte, a cura di Giovanni Gaggia.

L'intero percorso è stato guidato da psicologi esperti che hanno affiancato gli studenti in aula, ma si è esteso anche agli insegnanti e alle famiglie a casa tramite la compilazione di questionari dedicati e focus group con gli insegnanti, gli educatori e i genitori.

Obiettivi

Sviluppo di uno strumento accessibile per misurare e valutare l'impatto della cultura e della creatività sul comportamento e sul benessere emotivo, nel contesto recanatese delle scuole medie inferiori di classe seconda.

Sviluppare indicatori utili a misurare l'impatto sociale e di benessere individuale delle esperienze culturali e artistiche all'interno di contesti educativi, con valutazioni a breve e medio termine.

Raccogliere dati ed evidenze sull'impatto delle diverse esperienze culturali, con le loro peculiarità, sulle sfere del benessere e del cambiamento comportamentale.

Sostenere e promuovere programmi culturali con interventi di valutazione integrata rivolti ai giovani, nell'ottica di sostenere i sistemi di welfare culturale locali.

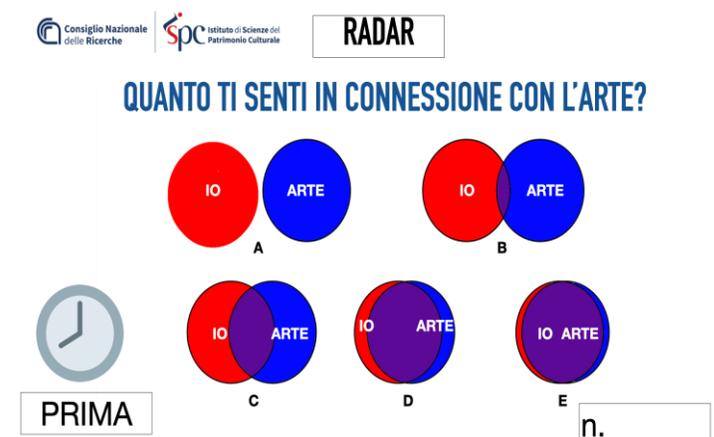
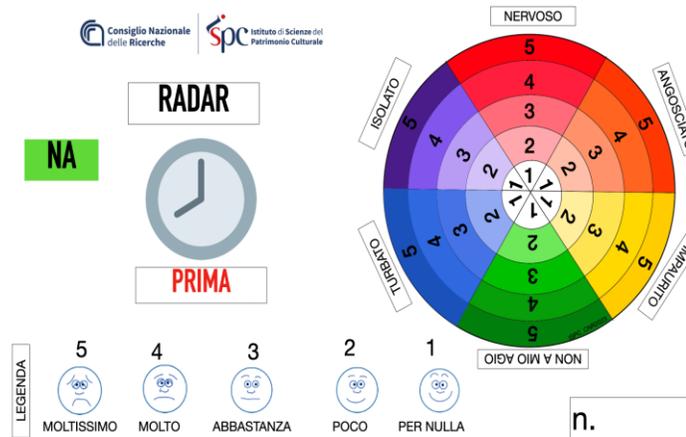
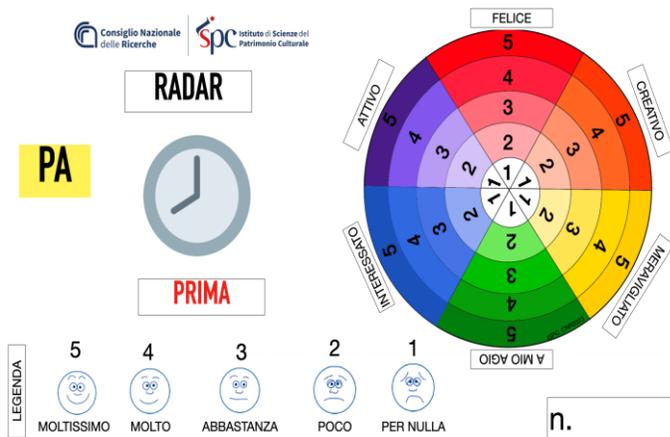
Metodologia

Lo strumento RADAR è integrato in un design di ricerca misto (mixed research design), con un'indagine quantitativa preliminare e un approfondimento qualitativo, con l'analisi semantica di interviste, focus group e testi, attraverso l'analisi computazionale (software Atlas-Ti).



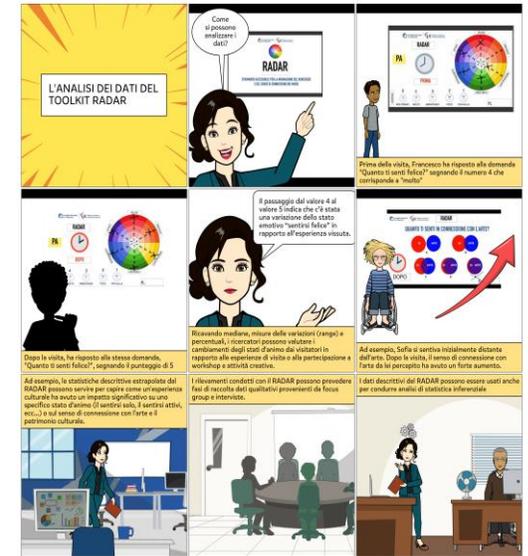
IL TOOLKIT RADAR

Gli strumenti del toolkit RADAR sviluppano esperimenti di buone pratiche di valutazione diffuse a livello internazionale, tra cui il Museum Wellbeing Measures Toolkit dell'University College di Londra (UCL) e la Inclusion of Nature in Self Scale (Schultz 2002) adattata al contesto culturale.



RADAR

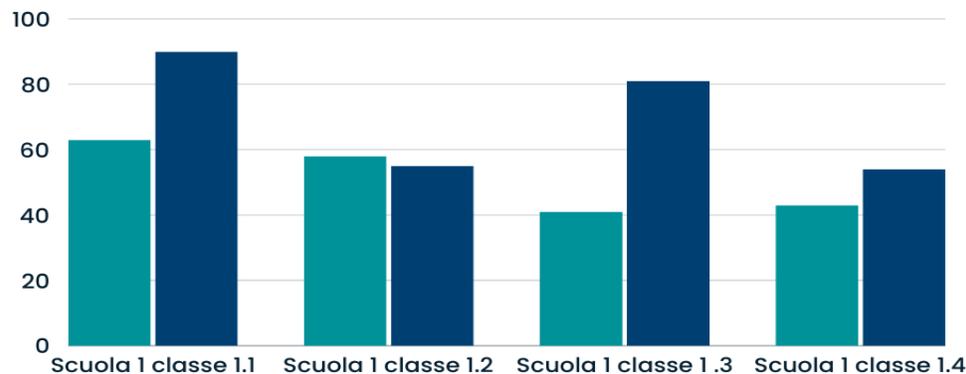
In particolare, la versione definitiva del toolkit RADAR include una serie di emozioni positive (felice, creativo, stupito, a suo agio, interessato, attivo) e negative (nervoso, angosciato, spaventato, a disagio, impaurito, isolato) misurate su una scala Likert a 5 punti e la Scala socio-metrica della connettività. Per favorire l'accessibilità, il kit di strumenti include storie sociali.



Risultati dei Radar – positive wellbeing

BENESSERE EMOTIVO- POSITIVE WELLBEING

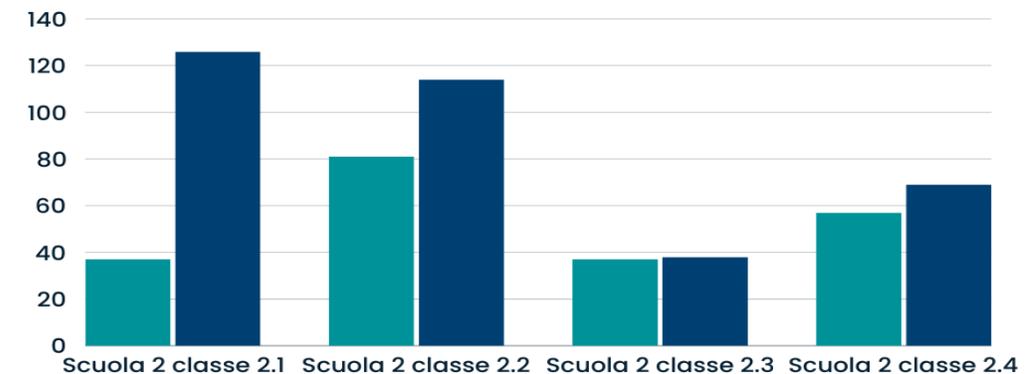
Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il *range* di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione



Le due barre rappresentano il *range*, l'indicatore del cambiamento; la barra più chiara indica il primo incontro e quella più scura indica l'ultimo incontro con l'artista (il quinto incontro è sempre stato affidato ai facilitatori della Pars, a conclusione dell'esperienza).

BENESSERE EMOTIVO- POSITIVE WELLBEING

Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il *range* di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione

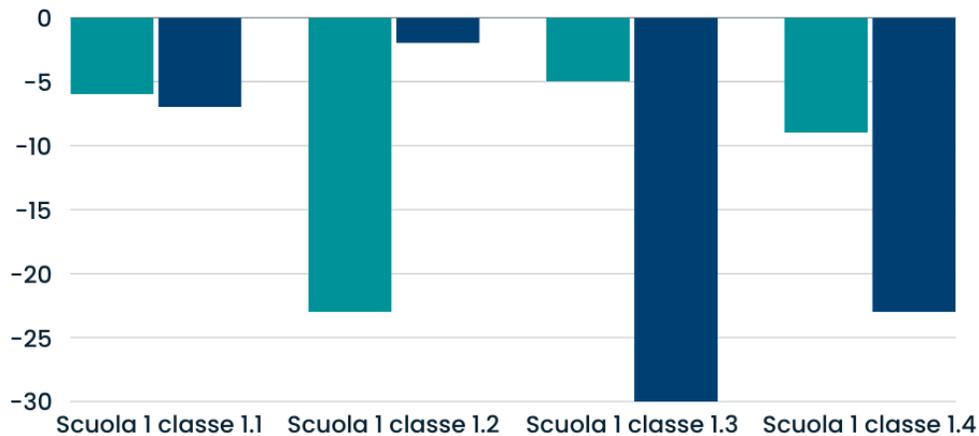


La stragrande maggioranza delle classi mostra un incremento del benessere emotivo; in termini di percentuali, il *range* ricavato tra il primo e l'ultimo incontro con gli artisti per quanto riguarda l'aumento delle emozioni e gli stati d'animo positivi nel gruppo totale dei partecipanti (128 quelli totali presenti a tutti gli incontri) è dell'87,5%.

Risultati dei Radar – negative wellbeing

BENESSERE EMOTIVO- NEGATIVE WELLBEING

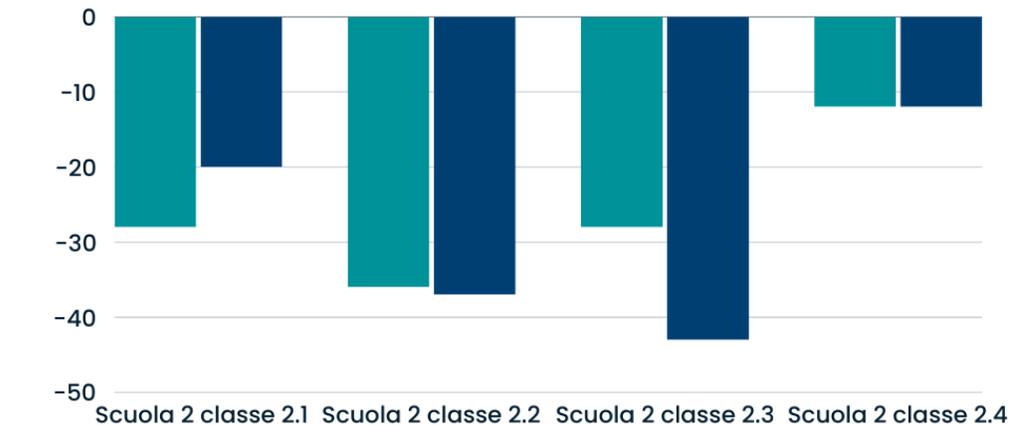
Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il *range* di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione



In questo caso il *range* riguarda le emozioni di tipo negativo; i risultati sono più variegati rispetto ai primi a seconda delle diverse classi.

BENESSERE EMOTIVO- NEGATIVE WELLBEING

Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il *range* di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione

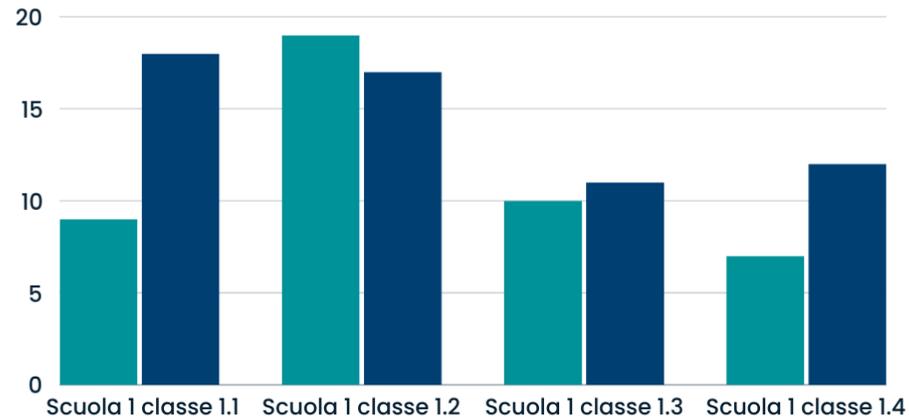


Rimane un dato complessivo rispetto a tutti i partecipanti: la percentuale di di decrescita delle emozioni e degli stati d'animo negativi è del 62,5%.

Risultati dei Radar- senso di connessione

BENESSERE EMOTIVO- SENSO DI CONNESSIONE

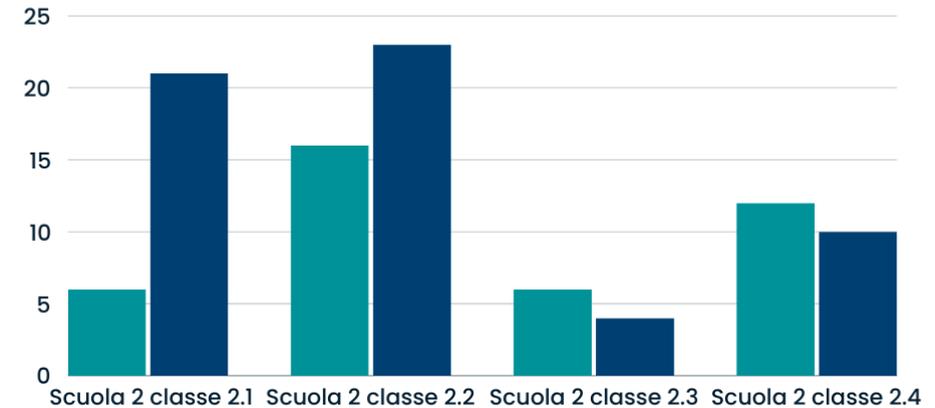
Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il range di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione



Quasi tutte le classi coinvolte di entrambe le scuole (128 tra studenti e studentesse) hanno restituito un aumento consistente del senso di connessione dopo il programma.

BENESSERE EMOTIVO- SENSO DI CONNESSIONE

Variazioni significative esercitate dal progetto *Educare alla felicità*:
confronto tra il range di miglioramento dalla 1 alla 3 sessione



Ancora una volta in termini di percentuali, assistiamo ad un incremento del 62,5% del senso di connessione con l'arte e la creatività.

I dati emersi in percentuali grafiche



87,5%

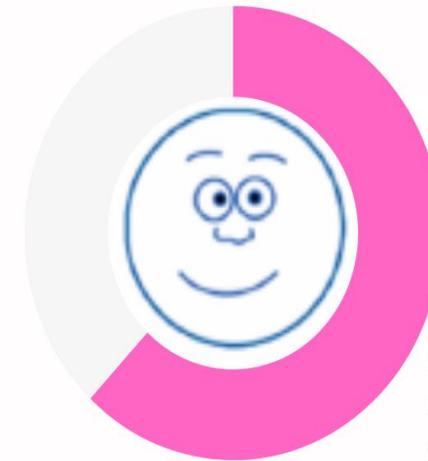
Aumento delle emozioni e degli stati d'animo positivi nel gruppo dei partecipanti



62,5%

Decrescita delle emozioni e stati d'animo negativi nel gruppo dei partecipanti

Percentuale generale di diminuzione del livello auto-percepito dalla 1 alla 3 sessione



62,5%

Aumento del senso di connessione con l'arte e la creatività nel gruppo dei partecipanti

Percentuale generale di aumento del livello auto-percepito dalla 1 alla 3 sessione

L'approccio qualitativo integrato nel rilevamento quantitativo

Il lavoro di progettazione del progetto *Educare alla felicità* ha previsto la definizione di obiettivi e ipotesi di ricerca e metodologie basate sull'integrazione dell'approccio sia qualitativo che quantitativo.

La ricerca qualitativa indaga **situazioni micro-relazionali reali**: i suoi dati non sono standardizzati, ma si esprimono in stili verbali espliciti. Essa procede attraverso codifica delle informazioni che possono essere ricondotte a concetti e ambiti semantici più generali. Per questa ragione, a seguito dell'analisi del questionario, inteso come metodo qualitativo strutturato, è risultato assolutamente utile proseguire con l'introduzione dello strumento del **focus group**: interviste al gruppo classe, interviste ai docenti, al personale scolastico (educatrici e personale A.T.A.) e ai genitori (quest'ultime si sono svolte on-line).

Risultati dell'affondo qualitativo

L'analisi qualitativa dei dati è stata condotta su un **campione di 101 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 14 anni**, delle classi seconde di due scuole medie inferiori: Scuola San Vito e Scuola Patrizi di Recanati (MC).

Oltre ai questionari ex-ante ed ex-post rivolti ai genitori, intesi come metodo qualitativo strutturato, interessanti informazioni sono emerse dai focus group rivolti ai ragazzi e alle ragazze alla fine dei diversi laboratori.

Di seguito i grafici dei risultati complessivi qualitativi delle diverse classi coinvolte:



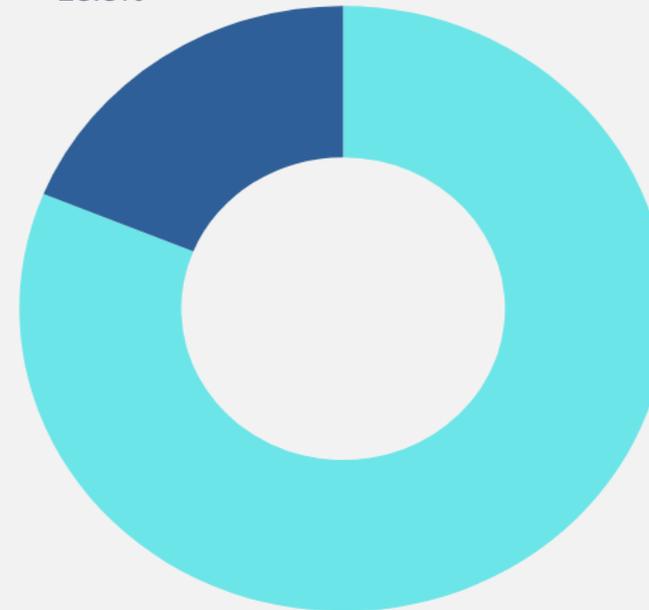
Benessere positivo

Dal grafico è possibile rilevare con immediatezza come, tra le categorie del benessere generale, emerga il **benessere individuale** con più forza rispetto a quello sociale.

PW-RANGE (TOT. 101)

EDUCARE ALLA FELICITÀ: IMPATTO SUL BENESSERE

 *BENESSERE INDIVIDUALE*
 *BENESSERE SOCIALE*
BENESSERE SOCIALE
18.8%



BENESSERE INDIVIDUALE
81.2%

BENESSERE INDIVIDUALE



BENESSERE SOCIALE



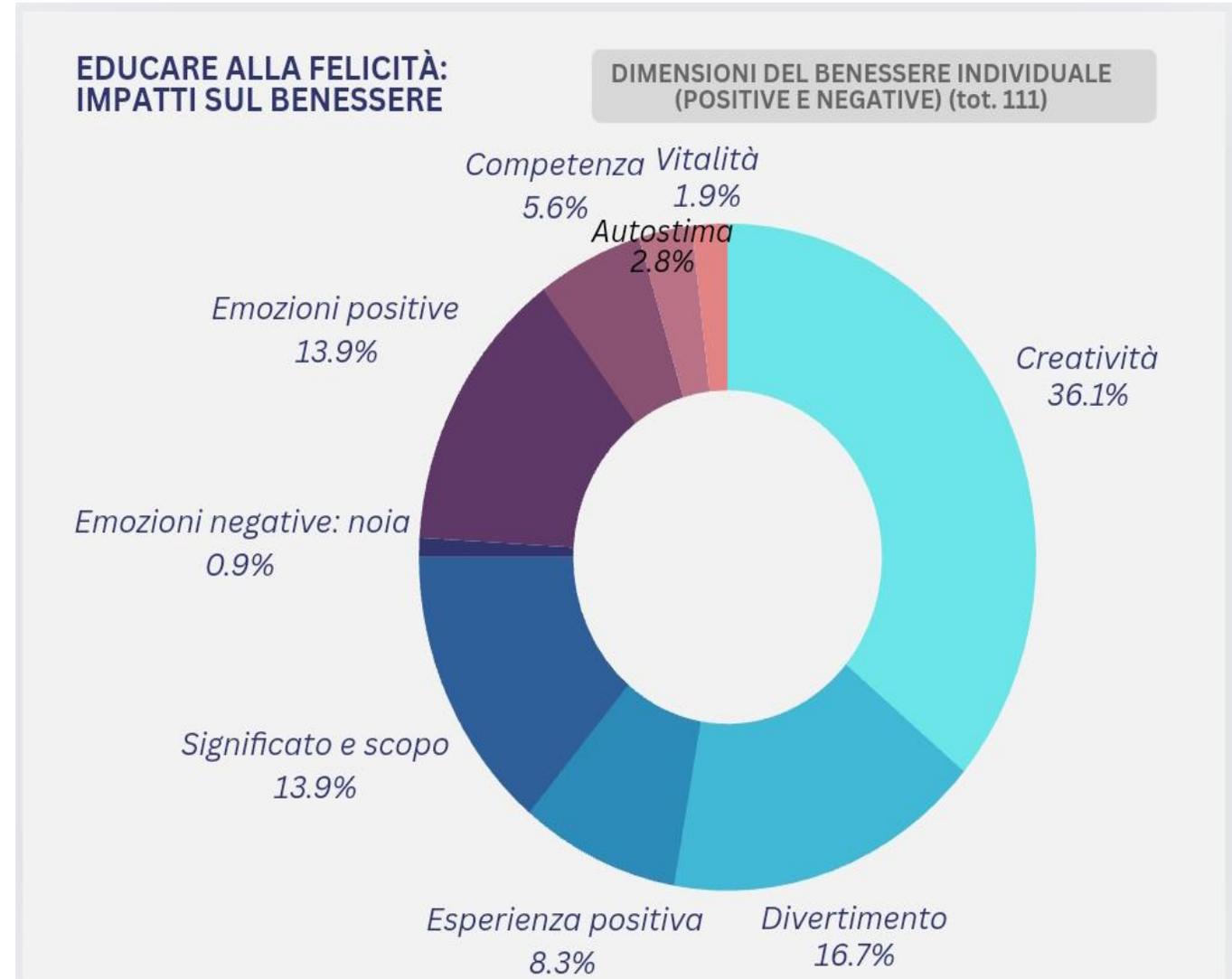
TOT. 101 CODICI

Benessere individuale

Il grafico a fianco riporta le categorie del **benessere** individuale in relazione ai **campi semantici** più specifici emersi dall'analisi.

Il benessere è stato espresso dai partecipanti in termini come creatività, divertimento, competenza, funzionamento positivo (significato e scopo), autostima, vitalità.

PW-RANGE (TOT. 111)

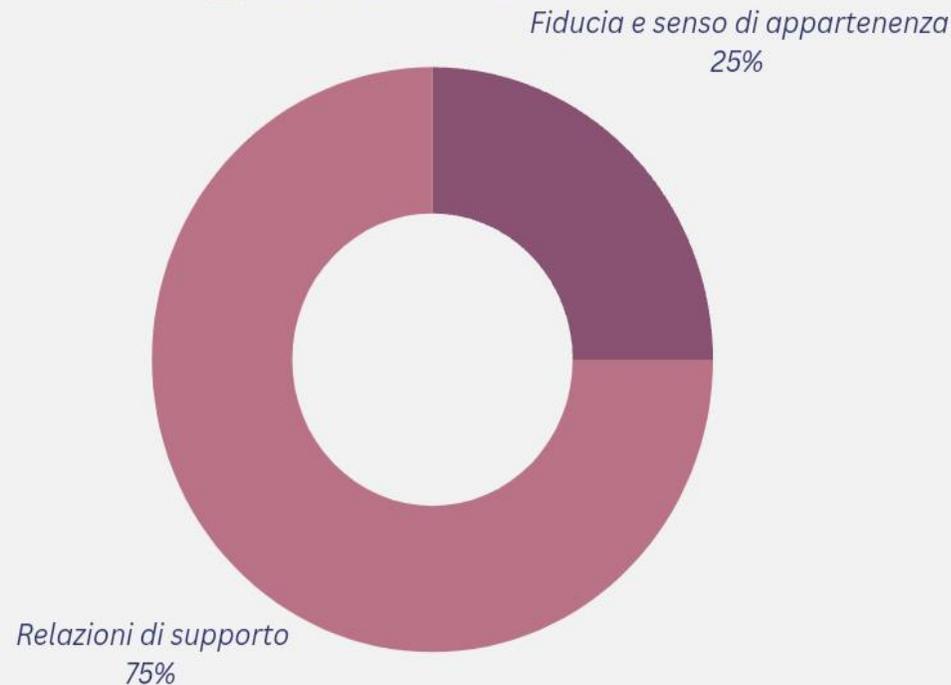


Dimensioni del benessere sociale

EDUCARE ALLA FELICITÀ:
IMPATTI SUL BENESSERE

DIMENSIONI DEL BENESSERE SOCIALE (tot.
30)

- Fiducia e senso di appartenenza
- Relazioni di supporto



Il **benessere sociale**, come dimensione significativa, appare collegato in particolare ai codici semantici di relazioni di supporto e fiducia e senso di appartenenza.

Per spiegare il grafico è utile mostrare alcuni esempi dell'analisi narrativa fatta con **Atlas Ti**, che prende a esempio **alcune frasi dei ragazzi intervistati** collegandoli a campi semantici riferibili al benessere sociale (slide successiva).



Frasi dei ragazzi da interviste

2:20 [Per me la parola chiave è]

collaborazione

Text Quotation

Coding:

- **BENESSERE SOCIALE**
- **SW/Relazioni di supporto**

5:32 [Per me la parola chiave è] lavoro di gruppo

Text Quotation

Coding:

- **BENESSERE SOCIALE**
- **SW/Relazioni di supporto**

Content:

Lavoro di gruppo

6:14 [Per me la parola chiave è] amicizia

Text Quotation

Coding:

- **BENESSERE SOCIALE**
- **SW/Relazioni di supporto**

SW/Fiducia e senso di appartenenza

Quotations:

3:6 questa mattina ci hanno accolto un ragazzo e una ragazza con un foglio e dovevamo disegnarlo nei quadrati.

Text Quotation

Coding:

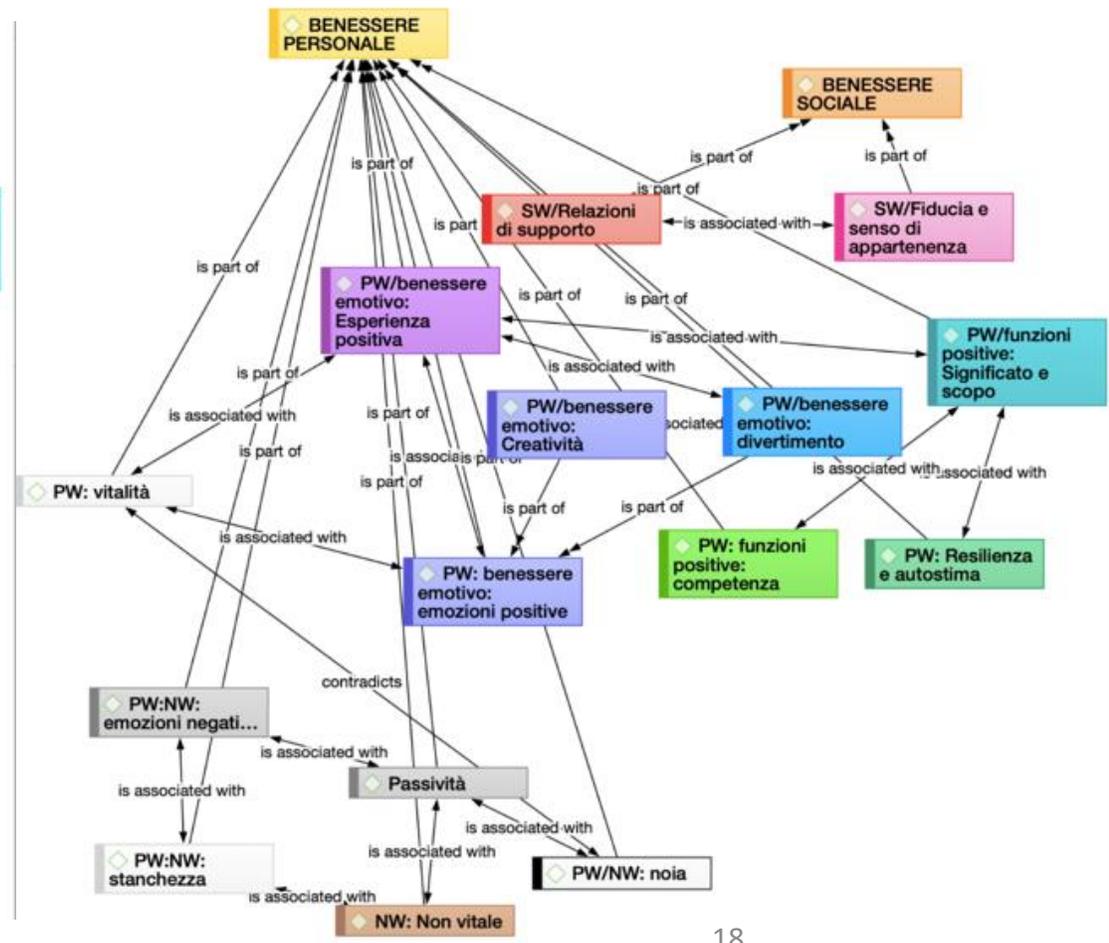
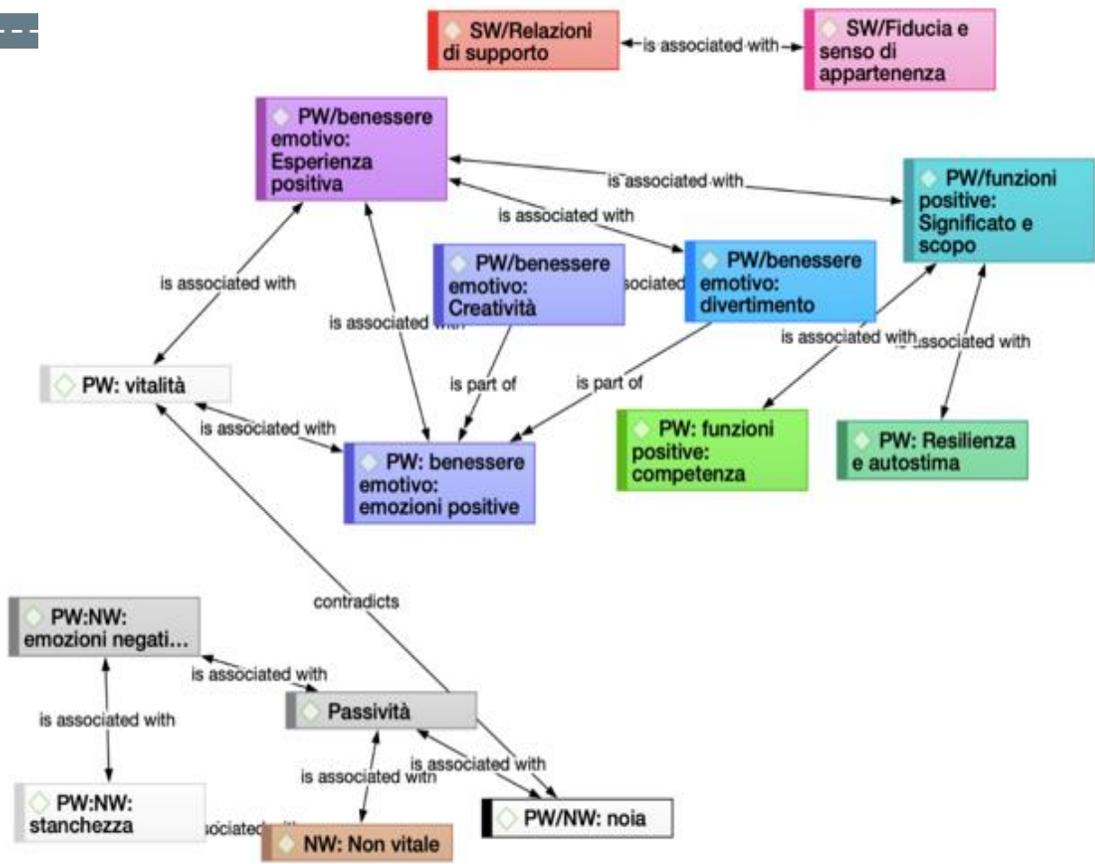
- **BENESSERE SOCIALE**
- **SW/Fiducia e senso di appartenenza**

Atlas-ti

Analisi dei dati attraverso software Atlas-ti: l'approccio qualitativo si avvale di interviste in profondità e focus group con analisi narrativa (Bowen 2005) condotta con il software di elaborazione semantica Atlas-Ti. Qui le **categorie** che sono emerse dai feedback dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nel progetto:



In-depth interview and focus group (n. 5) with computational analysis





Come funziona la rilevazione dei dati qualitativi

Il primo passo dell'analisi ha previsto la codifica dei dati utilizzando **identificatori univoci (codici)**, poi usati come **marcatori nei dati**. Nella seconda fase, i codici sono stati riuniti in **categorie in base alla somiglianza e ai temi**.

Il software Atlas-ti ha consentito di mettere in relazione i codici emergenti tra loro attraverso categorie basate sul testo e di **misurare la fondatezza (*groundedness*) e la densità del codice (*density*)**. **Groundedness** si riferisce al **numero di citazioni collegate a un codice**; **density** si riferisce al **numero di altri codici collegati a un codice marcatore**.

Di seguito un esempio dettagliato:



La citazione del testo di un partecipante **“oggi ci siamo divertiti con l’arte”** rientra nei seguenti codici:

- BENESSERE PERSONALE
- PW/benessere emotivo: Creatività
- PW/benessere emotivo: divertimento

Ancora: **oggi abbiamo fatto qualcosa di creativo**

rientra nei codici di

- BENESSERE PERSONALE
- PW/benessere emotivo: Creatività

E ancora: **oggi abbiamo riso, disegnato e creato una storia**

rientra tra:

- BENESSERE PERSONALE
- BENESSERE SOCIALE
- PW/benessere emotivo: Creatività
- PW/benessere emotivo: divertimento
- SW/Relazioni di supporto

Alcuni esempi di citazioni degli insegnanti, del personale scolastico e dei genitori intervistati

Benessere personale e cambiamento positivo

“Mia figlia sta vivendo un periodo particolare perché ha vissuto un disturbo alimentare; avere avuto occasione a scuola di un momento in cui non c’è solo la materia scolastica è stato importante; l’ho vista più spensierata, perché essendo una ragazza molto votata alla perfezione, alla competizione, deve essere sempre preparata e impeccabile. Vedere la scuola come condivisione di giochi e momenti di svago è stato senz’altro positivo; in quelle giornate l’ho vista serena.

Rispetto a questo progetto le emozioni chiave che mi vengono in mente sono spensieratezza e creatività.”

“Di solito la felicità è un argomento tabù di cui non si parla nelle famiglie, ma i ragazzi ne hanno bisogno, e credo che dalle persone più esterne sia più facile accogliere consigli e suggerimenti. Ben vengano questi progetti che sono la base per questi ragazzi. Avanti tutta!”

Consapevolezza di sé

“L’artista che ha condotto il laboratorio ha detto a nostro figlio che è molto bravo a disegnare, e questa cosa gli ha fatto piacere perché è una competenza di cui non si era ancora reso conto completamente; è stato molto gratificante per lui. L’artista gli ha anche consigliato di proseguire al Liceo Artistico, ed è un bel feedback; noi glielo abbiamo detto molte volte, ma detto dai genitori non è la stessa cosa...”

Autonomia

“E’ un modo per conoscere meglio i ragazzi quando fanno le attività senza noi docenti, e si sentono più liberi di esprimersi...per me è positivo.

«Sono fermamente convinta che loro debbano essere più autonomi nei propri pensieri; noi insegnanti li teniamo sempre ingabbiati nella materia, nell’ora, nel silenzio...in questi spazi invece si sentono più liberi di esprimersi, e per me è positivissimo.”

Alcuni esempi di citazioni degli insegnanti, del personale scolastico e dei genitori intervistati



Benessere emotivo correlato alla noia

La percentuale 0,9% riguardante l'emozione della noia può essere spiegata ancora una volta attraverso le parole dei vari focus group. I laboratori hanno parzialmente evidenziato una correlazione tra noia e capacità di regolazione delle emozioni. Da questo punto di vista, l'impatto può ancora essere valutato come **positivo**, legato a delle scansioni temporali differenti (un flusso temporale più lento) rispetto a quelli delle materie scolastiche, che possiamo correlare a una possibile emersione dell'abilità di regolazione emotiva; "la noia è direzionale e spinge le persone ad aumentare la regolazione di altre risposte per diminuire l'emozione della noia" (N. T. Reed, N. Asani, Van Dang, H. C. Lench 2024).

"Sono educatrice e ho conosciuto il progetto tramite i social del comune. Sono stata a un incontro, la cosa che mi è rimasta impressa è il titolo: c'è bisogno di educare alla felicità sì perché vedo i ragazzi presi da noia e da tanta angoscia."

"Sinceramente tanto diluito, con dei tempi molto dilatati. Magari ci vorrebbero tempi più contingentati, però il progetto è interessante, ma con delle tempistiche riviste."

"In generale penso che i tempi siano troppo distesi, ma come attività assolutamente positiva; trovo positivo che cambi la dinamica interattiva nello spazio classe; la trovo altrettanto positiva se dà delle competenze che noi non riusciamo a sostenere."



Risultati qualitativi

A CURA DI



Alcuni esempi di citazioni degli insegnanti, del personale scolastico e dei genitori intervistati

Flusso

“Li ho visti molto coinvolti e incuriositi, il che ultimamente risulta un po’ difficile. Noi facciamo di tutto per attirare la loro attenzione però in questa situazione li ho visti immersi in un ambiente sereno, e mi è piaciuto molto.”

“Vedo che c’è molta vivacità, i ragazzi sono decisamente attivi e presenti in quello che fanno, contrariamente a una lezione tradizionale. La mia proposta è quella di coinvolgere nella progettualità tutti gli insegnanti, e non solo il docente referente del progetto; un incontro collettivo prima del laboratorio sarebbe molto utile.”

Rispetto a questo progetto le emozioni chiave che mi vengono in mente sono spensieratezza e creatività.”

Benessere sociale

“Il progetto ha portato a mia figlia sicuramente un benessere emotivo; mia figlia è una spugna iper-reattiva, per cui qualsiasi stimolo lo fa suo e lo riflette; lei è una che è felice da quando si alza a quando va a letto. Penso però abbia provato una serenità legata alla consapevolezza di essere circondata da un gruppo vero; a volte si dà per scontato che i compagni di scuola siano capitati casualmente, e invece lei ha potuto conoscere ancora di più non tanto i compagni ma ciò che li lega tra loro.”

“Nei momenti di laboratorio sono stati anche uniti come classe; hanno fatto insieme una cosa divertente, e soprattutto in questa età preadolescente il potersi esprimere giocando con l’arte è stata secondo me la cosa più importante. Sicuramente li ha fatti aprire tra di loro, esprimendo e condividendo le loro emozioni; hanno tirato fuori delle cose personali.”



Alcuni esempi di citazioni degli insegnanti, del personale scolastico e dei genitori intervistati

Sviluppo di abilità metacognitive

“È importante secondo me che quello che emerge ci dia un’ulteriore possibilità di aggancio per proseguire il percorso con i ragazzi, in maniera che ci sia una ricaduta positiva.

Se i ragazzi sono chiamati a costruire la narrazione, per esempio, come abilità metacognitiva, a imparare a raccontare quello che vivono, e a farne la regia, selezionando cosa resta e cosa rimane fuori. Ecco, se riusciamo a dare questa sistematicità il progetto ha un senso.”

Coerenza

“Sicuramente la preoccupazione di tutti noi docenti è se riesca poi a far confluire questo progetto all’interno della nostra didattica, perché non siamo abituati ad avere progetti che esulano completamente. In questo caso ha funzionato perché il testo narrativo iniziale si collega alla mia materia che è la letteratura.”

Altre abilità

“A scuola tante volte si trascurano certi aspetti, invece ho visto tira fuori delle doti che in classe non vedi e i ragazzi mi hanno sorpreso. Mi è dispiaciuto che in consiglio abbiamo deciso di non far partecipare tutti, invece sarebbe stato importante. Chi è rimasto in classe poteva rivelare piccole sorprese e talenti nascosti. Interessante!”

Conclusioni

I dati raccolti, sia a livello quantitativo che qualitativo, dimostrano l'impatto fortemente positivo delle esperienze artistico-culturali sul benessere psico-fisico dei partecipanti e sul cambiamento comportamentale dei ragazzi e delle ragazze.

Il RADAR entra nel contesto educativo della scuola secondaria di primo grado e diventa strumento di promozione del benessere individuale e sociale di pre-adolescenti e adolescenti.

Il presente progetto intende sostenere e contribuire allo sviluppo dei sistemi di welfare culturale locali grazie all'inserimento all'interno del panorama di economia creativa internazionale.